



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
mercoledì, 19 maggio 2021

FIN - Campania
mercoledì, 19 maggio 2021

FIN - Campania

19/05/2021	La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 5		3
Sos dalle piscine: "Assurdo riaprire in luglio, così rischiamo il tracollo"			
19/05/2021	Roma Pagina 2		5
Sale giochi, piscine e discoteche in rivolta: danneggiati			
19/05/2021	Roma Pagina 28		6
Quadarella medaglia d' oro negli 800 metri stile libero			
19/05/2021	Roma Pagina 27		7
La Pirozzi punta tutto sui 200 stile libero			
18/05/2021	Otto Pagine		8
Nuoto, Europei: Pirozzi in finale con la 4x200 mista			
19/05/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 42	<i>di Stefano Arcobelli</i>	9
Quadarella, oro con vista stravincede gli 800 «adesso lo so all' olimpiade arriverò al top»			
19/05/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 43		11
100 rana: Martinenghi 5° Carraro-Castiglioni ok			
19/05/2021	Corriere dello Sport Pagina 29	<i>di Paolo de Laurentiis</i>	12
Miressi oltre Miressi «Un record gigante»			
19/05/2021	Corriere dello Sport Pagina 28	<i>di Paolo de Laurentiis</i>	14
Quadarella è d' oro «sto imparando»			
19/05/2021	TuttoSport Pagina 38	<i>Emanuele Mortola</i>	16
BRESCIA A RECCO È SFIDA SCUDETTO			
19/05/2021	TuttoSport Pagina 31	<i>Gianmario Bonzi</i>	17
ORO QUADARELLA			
19/05/2021	La Stampa Pagina 29	<i>ALBERTO DOLFIN</i>	19
Garanzia d' oro Quadarella regina d' Europa			

Le strutture sportive

Sos dalle piscine: "Assurdo riaprire in luglio, così rischiamo il tracollo"

Franco Porzio: "Potrei non ricominciare ora" Perplexità anche dal mondo delle palestre che ripartono lunedì

di Pasquale Tina Le palestre riaprono lunedì, le piscine al coperto, invece, dovranno ancora aspettare. La data indicata dal governo è rimasta quella del primo luglio che assomiglia tanto a un pugno nello stomaco per un settore ormai in ginocchio. «Salviamo le piscine»: all'appello lanciato lunedì da campioni come Federica Pellegrini, si è unito con forza anche Franco Porzio. Il Maradona della pallanuoto gestisce quattro impianti con la sua Acquachiarata - al Frullone, a Pomigliano d'Arco, a Cava dei Tirreni e a San Sebastiano al Vesuvio - ma sta pensando di restare fermo: «Non esiste cominciare così - spiega con grande amarezza - a questo punto tengo tutto chiuso».

Ho soltanto un senso di responsabilità per i bimbi che di solito partecipano ai miei campi estivi. Potrei fare un'eccezione soltanto per loro.

Nessuno ci ha spiegato in 15 mesi quale sia il problema delle piscine.

Le palestre possono funzionare e noi no? Personalmente non capisco la differenza. Evidentemente il Cts è avulso dalla realtà: già a giugno le piscine

sono frequentate dal 30% del totale delle persone presente nei mesi invernali, a luglio addirittura funzionano due o tre giorni a settimana. C'è stata poca attenzione nei confronti del nostro mondo che è stato completamente calpestato. È ovvio che potremmo riprendere a settembre, ma il 50% delle piscine non riaprirà e molte associazioni sportive falliranno perché non ce la faranno a ricominciare. È questa l'amara realtà. Potevamo almeno sfruttare giugno per aiutare i disabili e i bambini. È assurdo condannare così le piccole associazioni che per anni si sono sostituite alle politiche sociali e giovanili facendo attività sportiva in periferia. Dov'è la politica? Qualcuno ci dica qualcosa». Uno sfogo duro condiviso pure da Elios Marsili, allenatore della Rari Nantes che gioca il campionato di B di pallanuoto e degli under 12 del Posillipo: «È un grosso guaio - dice - lo sport di base rischia il tracollo. La manutenzione delle piscine ha costi notevolissimi. Con la mia famiglia ne ho gestita una a Poggioreale per 25 anni e abbiamo fatto tantissimi sacrifici. Nessuno ritornerà a nuotare a luglio, almeno avremmo potuto recuperare un mese. Siamo mortificati e neanche i ristori ci hanno aiutato». L'attesa per le palestre è finita, ma nessuno esulta veramente: «In tempi normali - spiega Andrea Paesano che gestisce assieme ai suoi soci la ProFighting di via Andrea d'Isernia - già c'è un calo fisiologico. Noi stiamo allestendo uno spazio esterno di 800 metri quadrati adiacente alla nostra struttura per l'attività all'aperto. Potrebbe essere una soluzione». È deluso pure Lello Bevivino che gestisce la Body and Soul, a via Mascagni, al Vomero: «Dal 25 ottobre non abbiamo ricevuto un euro dal governo. Ci fanno aprire, ma non si può fare neanche la doccia negli spogliatoi».



La Repubblica (ed. Napoli)

FIN - Campania

Solitamente questi sono mesi in cui si lavora poco. È stato un periodo complicato. Abbiamo dovuto comunque pagare tutte le bollette ma anche i tributi. Io non mi sono fermato perché ho lavorato con gli agonisti e continuerò. Alcuni colleghi, però, non ce l' hanno fatta. Al Vomero chiuderanno due palestre importanti, la CrossFit a via Paolo Tosti, ma anche la Maximilian, a via Pietro Castellino, che sta diventando un supermercato ». Incerto sul da farsi pure il Cus Napoli, la struttura che si trova tra Fuorigrotta e Bagnoli: « Vogliamo valutare l' effettiva richiesta - spiega Maurizio Pupo - e poi decideremo se ripartire o attendere settembre. Per quanto riguarda la struttura del fitness invece ricominceremo subito a partire da lunedì ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA Il Profighting club di via Andrea d' Isernia La piscina Acquachiara gestita da Franco Porzio.

Roma

FIN - Campania

PUCCI (ASTRO): DAL GOVERNO SCELTE IDEOLOGICHE, DA NOI STESSE GARANZIE DI SICUREZZA CHE IN ALTRI SETTORI GIÀ APERTI

Sale giochi, piscine e discoteche in rivolta: danneggiati

ROMA. Insieme con le piscine al coperto e i centri termali, gli ultimi a riaprire - secondo l'ultimo decreto di palazzo Chigi saranno i gestori del gioco legale, un settore che ha superato gli oltre 300 giorni di stop forzato e che ora vede slittare all'1 luglio la data per tornare a tirar su le saracinesche.

Per questo arriva unanime l'appello al governo ad anticipare la data. Un coro che si unisce a quelli degli impianti natatori al coperto e, soprattutto, delle discoteche, un comparto che - al momento - non ha ancora una data di riapertura. Le numerose associazioni di categoria del settore del gioco legale si uniscono per chiedere al governo un ripensamento. «La decisione del governo - il parere di Massimiliano Pucci, rap presentante di Astro, associazione dei gestori - sembra ispirata da una chiara matrice ideologica, altrimenti non si spiegherebbe il perché sia stata consentita la ripartenza di molti settori del tempo libero e della ristorazione che presentano analoghi indici di rischio legato alla stanzialità della clientela e che, a breve, si prevede di autorizzare anche in ambienti al chiuso». Lo stop al comparto del gioco legale, inoltre, ha già causato per le casse dello Stato un buco da 3 miliardi di euro nei primi cinque mesi dell'anno. Secondo le stime dell'agenzia specializzata Agipronews, poi, l'ulteriore mese e mezzo di stop costerà all'Erario altri 600 milioni di euro di mancati introiti, con la beffa anche del proliferare dei siti del «dark betting», soprattutto in vista degli imminenti Europei.

In rivolta anche il mondo delle piscine al coperto, la cui riapertura, anche in questo caso, è prevista l'1 luglio. Il coordinamento dei gestori degli impianti natatori, guidato da Marco Sublimi e dall'ex primatista azzurro Giorgio Lamberti, ha incontrato alcuni deputati di tutti gli schieramenti, da Forza Italia al Partito Democratico.

Restano ancora con le luci spente discoteche e locali notturni. In attesa che arrivi il via libera all'esperimento italiano di serate accessibili solo con il green pass, gli operatori del mondo della notte tornano a lanciare il grido d'allarme. «Il 30% delle attività ha chiuso definitivamente».



Quadarella medaglia d' oro negli 800 metri stile libero

SPORT 2010/11/11 11:11:11

SERIE C Alle 17.30 al Tanti per il secondo turno dei play off: alle vespe basterà anche un pareggio per avanzare

Giuliano e Rutengano, trasfero difficili

Chigianco e Faticiano, i due soli umiliani

La nuova programmazione per la stagione 1997-1998, che si svolgerà dal 15 settembre al 15 ottobre, è stata presentata dal sindaco di Chigianco, Roberto Faticiano, alla stampa. Il sindaco ha sottolineato che la programmazione è stata elaborata in stretta collaborazione con i cittadini, attraverso una serie di incontri e consultazioni. La programmazione è stata divisa in tre sezioni: la prima, che riguarda la cultura e lo sport, la seconda, che riguarda la salute e il benessere, e la terza, che riguarda l'ambiente e la qualità della vita. La programmazione è stata elaborata in stretta collaborazione con i cittadini, attraverso una serie di incontri e consultazioni. La programmazione è stata divisa in tre sezioni: la prima, che riguarda la cultura e lo sport, la seconda, che riguarda la salute e il benessere, e la terza, che riguarda l'ambiente e la qualità della vita.

[illegible]

BASKET Durante la presentazione presso Grassi tuoni: «Ridicolo non riparte i palazzetti anche in Ad-
Burns: «Eccomi Gevi. l'obiettivo è la Serie A»

SAPORI Nascono nel 1968, in un garage di New York, i primi prodotti della "New York Deli". Una prima delusione: Christian Brune, che avrebbe dovuto essere il primo negoziante a distribuirli, non ha il coraggio di farlo. Ma il suo figlio di 13 anni, il

non. Già il presidente, in occasione della sua visita in Francia, ha detto: «Non si può pensare di far arrivare la tecnologia in un solo colpo». E' vero, ma non bisogna abbassare la guardia. L'obiettivo è di arrivare alla fine del secolo con l'efficienza della corrente elettrica prodotta in una centrale nucleare di terza generazione. E' un traguardo che non si può raggiungere in un colpo solo. Ma se non si comincia subito, si rischia di non arrivare mai.

CONFESSIONE La 13enne amazzone napoletana
Yole Minopoli stupisce ancora
Che prestazione in Slovacchia

TEMPO Dal 31 maggio al 13 giugno al Clio festeggia
Open Città di Pozzuoli, ci siamo
Laezza: «Sarà una grande festa»

IL PRIMO Il suo incontro "colto" italiano fu Charles De Gaulle. Mancipato alla sua causa, diventò il primo ministro del Canada giovane di lingua francese in Nuova Scozia, nella conteggiata "colonia", naturalmente ancora

[illegible][illegible][illegible]

Pagina 6

Roma
FIN - Campania

NUOTO. AGLI EUROPEI DI BUDAPEST LA SANNITA IN GARA PER SCENDERE SOTTO IL MURO DEI DUE MINUTI

La Pirozzi punta tutto sui 200 stile libero

BENEVENTO. L' Europeo è una tappa importante verso un sogno chiamato Olimpiade. Stefania Pirozzi lo sa bene e ha provato a prepararsi nel migliore dei modi. A Budapest ci sono tutte le condizioni per fare bene.

La sannita ha rotto il ghiaccio ieri mattina nuotando nella staffetta 4x200 stile libero mista, formata da due uomini e altrettante donne. E' stata la prima volta per lei che è si è ritrovata schierata al lancio contro quattro uomini. Una condizione nuova, senza un precedente, che le ha provocato non pochi problemi. Prima di tutto le onde, che alla prima virata le hanno impedito di spingere visto che era finita quasi vicino al muro, poi la mancanza di un punto di riferimento costante. Nonostante questo la gara è stata positiva. La portacolori delle Fiamme Oro e del Circolo Canottieri Napoli è partita forte nuotando una prima parte di livello assoluto. Anche la terza vasca è stata positiva, mentre dopo la virata dei 150 metri la mancanza di punti di riferimento l' ha fatta rallentare. Il 2'00"08 finale è comunque un crono di buon livello fatto di mattina, già inferiore a quello realizzato ormai un mese fa ai Campionati Italiani Assoluti di Riccione. La staffetta 4x200 completata da Stefano Di Cola, Filippo Magli e Sara Gailli ha conquistato la finale vincendo la propria batteria e chiudendo col secondo tempo (7'35"36) dietro alla Gran Bretagna (7'34"64). Per la caccia alle medaglie Butini ha poi scelto di cambiare il quartetto affidandosi a Stefano Ballo, Stefano Di Cola, Margherita Panziera e Federica Pellegrini che, nuotando in 7'2"35 hanno conquistato unla medaglia d' argento alle spalle della Gran Bretagna che si è imposta nettamente.

Per la Pirozzi, che sapeva già dell' esclusione dalla finale, il giorno più importante è quello odierno.

Alle 10:43 inizieranno le batterie dei 200 stile libero dove la sannita sarà nella terza corsia della quinta batteria. L' obiettivo è quello di superare questo primo scoglio e qualificarsi alle semifinali in programma già nel pomeriggio per provare a scendere sotto il muro dei due minuti come ha più volte già fatto in carriera, per poi concentrarsi sulla staffetta 4x200 in programma venerdì dove l' Italia può lottare per una medaglia.



Nuoto, Europei: Pirozzi in finale con la 4x200 mista

La sannita ha nuotato in prima frazione migliorando il crono fatto ai Campionati Italiani Assoluti Condividi martedì 18 maggio 2021 alle 11.57 Benevento. Stefania Pirozzi ha rotto il ghiaccio. L'esordio agli Europei di Budapest è arrivato nella staffetta 4x200 mista stile libero. La sannita è stata schierata al lancio in prima frazione in un quartetto composto anche da Stefano Di Cola, Filippo Magli e Sara Gailli. Per lei non è stato facile perché ha dovuto nuotare tra le onde contro quattro uomini. Nonostante questa strana ma comunque formativa esperienza, il crono finale è stato positivo. La portacolori del Circolo Canottieri Napoli e delle Fiamme Oro ha nuotato in 2'00.8 migliorando il tempo fatto un mese fa ai Campionati Italiani Assoluti a Riccione. La staffetta azzurra ha conquistato con facilità la finale che andrà in scena questo pomeriggio alle 19:27 con diverse novità nel quartetto. "E' stato difficile partire contro dei maschi" ha raccontato ai microfoni Rai Stefania Pirozzi subito dopo la gara. "Avere l'onda contraria non era semplice ma sono contenta di aver potuto rompere il ghiaccio stamattina. Già essere qui ad un Europeo è bello anche se siamo in una bolla, ma significa aver ripreso a gareggiare dopo tanto tempo. Volevo passare forte e finalmente ci sono riuscita, poi nella seconda parte è arrivato il calo ma ci sta. Ho provato a tenere ma ero da sola. Sono soddisfatta di aver fatto meglio rispetto agli assoluti".



Quadarella, oro con vista stravince gli 800 «adesso lo so all' olimpiade arriverò al top»

La romana bisca da dominatrice il successo di Glasgow 2018 in 8'20"23: «Cercavo stimoli, li ho trovati». Ballo, Di Cola, Pellegrini e Panziera sono d' argento nella 4x200 mista

di Stefano Arcobelli

inviato a Budapest (ungheria) Gli 800 sono una della specialità più prestigiose. In principio fu Novella Calligaris sul podio olimpico nel '72 e poi iridata e primatista mondiale nel '73. Poi irruppe Alessia Filippi, argento olimpico a Pechino, bronzo mondiale nel 2009 ma d' oro agli Europei 2008. Da una romana all' altra, la storia si ripete con il trionfo bis di Simona Quadarella in 8'20"23: un dominio in stile Ledecky. Del resto Simona è l' equivalente in Europa dell' americana, essendo campionessa mondiale in carica nei 1500 e argento negli 800.

Appunto. Questa è la gara che piace di più all' allieva di Christian Minotti. «Ed essere arrivata ai Mondiali 2019 dietro alla Ledecky, averla impegnata sino alla fine - confessa lei - è stata una delle emozioni più grandi della mia vita». Se i 1500 olimpici le vengono più facili, gli 800 la rendono davvero fiera: la sua missione, dopo questa splendida conferma tre anni dopo la tripletta di Glasgow, è da adesso in poi guardare il cronometro e avviare il conto alla rovescia con i Giochi di Tokyo, dove sa di poterci arrivare al top, partendo dal suo personale di 8'14"99.

«Per il cronometro c' è tempo, riuscire a fare 8'20" senza aver finalizzato questi Europei mi dà una grande gioia e una grande sicurezza» fa Simona, altrimenti nota come Veleno: ma solo in acqua, per definizione di mamma. Quella quieta rassicurante ragazza sempre col sorriso si trasforma in una mezzofondista instancabile alla quale manca davvero solo il podio olimpico. «Prima arriviamo a Tokyo, poi pensiamo alle gare: sono 5 anni che aspetto». Mai Olimpiade fu attesa, sperata. E tornare d' oro nella piscina in cui si presentò al mondo accende forti pensieri in Veleno: «Qui presi la mia prima vera medaglia nel 2017. Era un bronzo ma ha avuto un peso enorme nella mia carriera». Dopo sono arrivate la tripletta europea e il titolo iridato: «Qui mi sono riaccesa e sono super contenta: cercavo delle risposte in fase di carico, cercavo gli stimoli agonistici che mi servivano. Li ho trovati, perché contro le russe è stata una bella gara, ho fatto quello che dovevo fare. E poi il mio allenatore Christian sembrava contento». Il coach nuotava i 1500 e sa quant' è difficile un' Olimpiade, avendola disputata nel 2000 a Sydney. Minotti non ammette distrazioni in questa fase cruciale e sa che qui mancavano la tedesca Kohler e la spagnola Belmonte. «Ma la prima avversaria è dentro di me, sono io» sottolinea Simona, ora fidanzata con il ranista Alessandro Fusco. «La felicità aiuta ad andare più forte, va trovato un equilibrio insieme, però sono leggera anche per questo.

Mi sento tranquilla. Io ci sono, so che lui c' è, anche se è a casa».

Ma, appunto, senza troppe distrazioni come comanda l' allenatore. «Da questi campionati non voglio



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

aspettarmi grandi cose, perché non li abbiamo preparati, ma voglio testarmi prima delle Olimpiadi. Soprattutto avere un buon riscontro. E se poi arriva un'altra tripletta sare

i doppiamente contenta». Il crono della romana è il terzo al mondo in stagione: finora sono state più veloci la Ledesky (8'13"64), neanche a dirlo, e la cinese Wang Jianjiahe (8'17"20). Il tempo dell'oro dell'azzurra ha scalzato dal podio virtuale l'8'23"13 dell'australiana Titmus, rivale della Pellegrini nei 200 sl, una gara troppo breve per le corde della romana. «In questa lotta contro me stessa - riprende Simona, che pure ha solidarizzato per le piscine ancora chiuse - sono contenta delle and

ature, della regolarità. Era ciò che dovevo fare, perciò sono molto soddisfatta. È arrivato il momento di tornare protagonista assoluta». Non ditelo a Federica Pellegrini, che aggiorna il suo immenso palmares con la medaglia più strana del mondo nella specialità che si disputa solo in Europa: la 4x200 mista. Sono partiti prima gli uomini, Ballo e Di Cola, poi è salita sul blocco la Divina, che in terza frazione ha segnato 1'55"66, e lasciato il tocco alla Panziera. E i 200 su cui sta investendo tutta se stessa? Li nuoterà. Fede ha già dato il suo contributo, come sempre decisivo, alla squadra: «Qui sto facendo un bellissimo allenamento in gara, non voglio stressarmi e ci sono ancora tante gare da fare, altre staffette». Deve saper distribuire le forze perché, a quasi 33 anni, non ha certo la freschezza di una Quadarella. L'argento dietro alla Gran Bretagna, con record italiano limato tre anni dopo da 7'32"37 del 2018 a 7'29"35 per il primo podio nella specialità, diventa la 16 a gemma in vasca da 50 metri. Ed è la 54 a medaglia globale, con cui ha raggiunto l'ex fidanzato Magnini. Una medaglia mai presa finora. C'

è sempre una prima Fede. TEMPO DI LETTURA 4'25"

100 rana: Martinenghi 5° Carraro-Castiglioni ok

FINALI Uomini. 50 dorso : 1. Kolesnikov (Rus) 23"80 (record mondiale, precedente 23"93), 2. Glinta (Rom) 24"42, 3. Gonzalez (Spa) 24"47, 7. Sabbioni 24"92.

100 rana: 1. Peaty (Gb) 57"66, 2. Kamminga (Ola) 58"10, 3.

Wilby (Gb) 58"58, 5. Martinenghi 58"94, 7. Pinzuti 59"50.

Donne. 50 sl: 1. Kromowidjojo (Ola) 23"97, 2. Blume (Dan) e Wasick (Pol) 24"17. 800 sl: 1. Quadarella 8'20"23, 2.

Kirpichnikova (Rus) 8'21"86, 3. Egorova 8'26"56.

100 farfalla: 1. Ntountounaki (Gre) e Wattel (Fra) 57"37, 3.

L.Hansson (Sve) 57"66, 5. Di Liddo 58"05, 8. Bianchi 58"41.

Uomini-donne. 4x200 sl: 1. Gran Bretagna 7'26"67, 2.

Italia (Ballo 1'46"96, Di Cola 1'46"16, Pellegrini 1'55"66, Panziera 2'00"57) 7'29"35, 3. Russia 7'31"54.

SEMIFINALI Uomini , 100 sl: 1. Miressi 47"53 (record italiano, precedente 47"74), 2. Minakov (Rus) 47"82, 3.

Kolesnikov (Rus) 47"85, 10. Zazzeri 48"87. 200 farfalla: 1.

Kenderesi (Ung) 1'54"37, Milak (Ung) 1'54"72, 3. Burdisso 1'55"03, 6. Carini 1'55"87. Donne, 50 dorso: 1. Dawson (Gb) 27"19, 10. Panziera 28"04, 12. Scalia 28"24. 100 rana: 1. S.Hansson (Sve) 1'05"69. 2. Carraro 1'06"09, 4. Castiglioni e Efimova (Rus) 1'06"24; (batteria: Pilato 1'06"34).

BATTERIE 1500 sl: 1. Romanchuk (Ucr) 14'52"07, 2. Joly (Fra) 14'56"09, 3. Acerenza 14'59"47, 7. Paltrinieri 15'08"84.

OGGI Batterie ore 10, semifinali e finali 18 (Rai Sport): 200 misti U (Razzetti), 200 farfalla D (Crispino, Cusinato), 100 dorso U (Ceccon, Restivo, Mora, Sabbioni), 200 sl D (Pirozzi, Gailli, Pellegrini), 200 rana U (Castello, Giorgetti), 4x200 sl U. Finali: 1500 sl U (Paltrinieri, Acerenza), 100 sl U (Miressi), 100 rana D (Carraro, Castiglioni), 50 dorso D, 200 farfalla, U (Burdisso, Carini), 4x200 U.



Miressi oltre Miressi «Un record gigante»

*L'aveva detto: «I 100 si mai più sopra i 48"». In due giorni ha firmato due primati italiani: 47"74 lunedì, 47"53 ieri!
«Andavo veloce. Valeva la pena provarci»*

di Paolo de Laurentiis

INVIATO A BUDAPEST Alessandro Miressi è uno di parola: «Basta, non voglio più nuotare i 100 stile libero sopra i 48 secondi» aveva detto l'altroieri dopo il 47"74, record italiano nella prima frazione della staffetta. L'ha detto sorridendo, però bisognava credergli: ieri ha alzato l'asticella infilando 47"81 nelle batterie del mattino e soprattutto 47"53 in semifinale, record italiano demolito.

Davanti a lui, nel ranking mondiale stagionale, c'è solo il russo Kolesnikov (47"31 un mese fa, battuto ieri e avversario numero uno oggi). Un passo dopo l'altro, Miressi guarda sempre più lontano e nel giro di un mese ha ribaltato la sua prospettiva: venuto via dai trials di Riccione senza la qualificazione olimpica e con un muso lungo così, l'altroieri si è ritrovato a ragionare su una finale a Tokyo. Da ieri ancora di più perché all'appello, tra i big mondiali, sostanzialmente mancano americani e australiani che vivranno i loro trials a giugno.

L'Italia non ha mai avuto un velocista di questo livello nel nuoto, per caratteristiche fisiche e margini di miglioramento. Quello che fa in acqua dall'alto dei suoi due metri di altezza è impressionante, trovando appoggi sull'acqua che altri non hanno. Da sempre lo chiamano "gigante", ormai è abituato: «Non mi dà fastidio ma questa volta di gigante c'è il record».

Se è vero che la potenza è nulla senza controllo, di sicuro non è un suo problema: Miressi controlla tutto, emozioni comprese.

Negli europei del 2018 (vinti) mise in fila tre turni in crescendo, impermeabile alle tensioni.

Sta facendo la stessa cosa anche qui nuotando, di fatto, quasi un secondo più veloce. Poi, a gara finita, sembra passato lì per caso: «Che devo dire... Non mi aspettavo di stare così bene in acqua, dopo il primo 50 ho visto che ero avanti. Forse gli altri stavano andando male, ho pensato».

Mi sono detto che forse valeva la pena provarci. Ero io ad andare veloce».

Non ha messaggi da mandare a questo e a quel rivale: «Ma no, io mi faccio gli affari miei, guardo i miei tempi e delle altre cose non mi interessa niente. Di sicuro non mi metto a dire qualcosa a Dressel (il numero uno Usa, ndr) perché è spaziale, praticamente perfetto».

La ciambella è pronta, ci vuole il buco con la finale di oggi per poi fare rotta su Tokyo: «Pressione? Macché, voglio fare una grande stagione, divertendomi, gareggiare così mi sta piacendo un sacco».

Kolesnikov sarà l'avversario più pericoloso: «Quando stamattina (ieri, ndr) l'ho visto nuotare 47"53 ho pensato: boh, chissà se ci arriverò mai». E' bastata mezza giornata: «Ora dovrò cercare di gareggiare per conto mio anche in finale, senza guardarmi troppo intorno. Se arriviamo testa a testa voglio vincere».



Corriere dello Sport

FIN - Campania

io».

Il record italiano del giorno precedente non è stato una distrazione: «Antonio - Satta, il suo tecnico, ndr - quel 47"74 se l'aspettava, 47"53 però penso di no. E a dire la verità neanche io».

©Riproduzione riservata Il torinese Alessandro Miressi, 22 anni, ha nuovamente abbassato il proprio record italiano dei 100 sl, portandolo a 47"53 LAPRESSE.

Vittoria sugli 800 dell' azzurra, con la fascia bianca per le piscine chiuse

Quadarella è d' oro «sto imparando»

«Soddisfatta perché sono in crescita, molto, su una distanza che non è la mia»

di Paolo de Laurentiis

INVIATO A BUDAPEST L' oro al collo, la fascia bianca al braccio per ricordare a tutti che le piscine ancora chiuse sono una stortura, la serenità di un' atleta affermata che ha trovato la sua dimensione internazionale: Simona Quadarella regala all' Italia il primo oro europeo nella Duna Arena spazzando via le rivali degli 800 stile libero più del vento per niente primaverile che rinfresca Budapest.

Tre anni fa - Glasgow 2018 - arrivò una storica tripletta 400-800-1.500 e la grande ribalta, poi confermata al Mondiale coreano di Gwangju l' anno successivo (argento negli 800, oro nei 1.500). La vittoria di ieri invece è una tappa del tortuoso viaggio verso Tokyo che adesso, finalmente, sembra (quasi) in discesa.

L' 8'20 e decimi colloca Simona al terzo posto delle graduatorie mondiali stagionali, un bel salto in avanti ma in queste settimane contano più le sensazioni del cronometro: «Sono soddisfatta, ho nuotato come volevo - spiega - senza preoccuparmi troppo di chi all' inizio era davanti. Diciamo che sto imparando... vabbè messa così sembra che non so gareggiare. Facciamo che sto crescendo molto nella gestione di una distanza, gli 800 stile libero, che non è proprio la mia». Ma che non le dispiace: «Nei 1.500 mi sento più sicura, negli 800 un po' meno ma sono più divertenti perché durano meno...».

SORRISI. E' di buonumore Simona. Nel giro di due-tre stagioni è cresciuta a dismisura: vederla gestire così una gara internazionale, affrontata senza neanche prepararla, è un bel segnale: «Quando ho cominciato a vincere non mi sarei mai aspettata di riuscire a farlo con questa continuità. Ci speravo, certo, ma quello che ho raccolto in queste stagioni ha superato le mie aspettative».

La concorrenza ieri non era agguerritissima ma importa davvero poco: «Faccio il mio percorso, non penso neanche sia giusto dire che gli assenti hanno sempre torto. Chi non è venuto qui avrà fatto le sue valutazioni per essere in forma a Tokyo. Cosa che sto facendo anche io. Se vogliamo cercare il pelo nell' uovo mi sarebbe piaciuto scendere sotto il muro dell' 8"20 ma va benissimo anche così. Non ho mai nuotato un tempo del genere senza preparazione specifica, so che in Giappone bisognerà fare molto meno. Ho lavorato molto nelle settimane scorse, dovrò lavorare ancora nei prossimi due mesi».

L' astinenza da gare ha colpito un po' tutti, superarla in questo modo aiuta: «Mi serviva confrontarmi a certi livelli dopo tanto tempo, ti dà nuovi stimoli. Non sono qui per cercare di ripetere i tre ori di Glasgow - in un Europeo che non era il preludio dell' Olimpiade ma l' appuntamento clou della stagione, ndr - quelli sono stati fantastici, però ho voglia di fare bene».

Regina d' Europa, il confronto in Giappone sarà ovviamente con sua maestà Ledecky: «E' fortissima, lo sappiamo tutti, non sarò io a dire che prima o poi cadrà. Per me già poterla sfidare è un' emozione



Corriere dello Sport

FIN - Campania

incredibile: prima la guardavo da casa, ora me la ritrovo vicina di corsia. Al Mondiale di Gwangju negli 800 (vinti dall' americana, ndr) l' ho sfidata anche in modo irrazionale se vogliamo ma stare vicino a lei mi aiuta a capire molte cose di me. E' uno stimolo: avere qualche davanti ti aiuta a crescere» MESSAGGIO. La fascia bianca al braccio, indossata da tutti gli azzurri, è il messaggio per chi vorrebbe nuotare ma non può a causa delle piscine ancora chiuse. Tutti gli atleti di alto livello hanno avuto la possibilità di allenarsi, ma la base è ferma e anche con la medaglia al collo nessuno dimentica: «In tanti non possono coltivare la loro passione, tenere ancora chiuso ci sembra un' ingiustizia. Noi siamo fortunati e per questo ringrazio anche l' Aniense che mi ha dato la possibilità di allenarmi sempre, in sicurezza e tranquillità».

©Riproduzione riservata Simona Quadarella, 22 anni, romana, ha bissato sugli 800 stile la medaglia d' oro europea conquistata a Glasgow 2018 ANSA.

PALLANUOTO/ALLE 16.00 SCATTA LA SERIE FINALE

BRESCIA A RECCO È SFIDA SCUDETTO

Emanuele Mortola

Sono tornati dopo sei anni i playoff e per la nona volta consecutiva si contendono lo scudetto Recco e Brescia, con finale al meglio delle 5 partite che inizia oggi in Liguria.

Nelle precedenti occasioni ha sempre vinto il Recco, ma Brescia non è condizionato dalle tante finali perse di fila, compresa quella recente in Coppa Italia a Palermo. Tra i titolari, ben otto hanno incontrato per la prima volta in una finale il Recco proprio a Palermo, mentre Nikolaidis aveva battuto con l'Olympiacos la squadra ligure a Genova nella finale di Champions League 2018. «A Palermo abbiamo sbagliato completamente l'approccio, ma stavolta siamo decisi a giocare una partita ben diversa, specialmente in fase difensiva» ammette l'attaccante bresciano Angelos Vlachopoulos. «Sappiamo che il vero Brescia non è quello visto in Coppa Italia - dice il capitano recchese Aleksandar Ivovic -. E di sicuro per riuscire a batterlo dobbiamo dare il massimo, restando sempre concentrati e cercando in particolare di non farci sorprendere dalle loro controfughe».

FINALE SCUDETTO. Oggi: ore 16 gara-1 a Punta Sant' Anna (arbitri Colombo e il croato Peris, diretta tv su Rai Sport). Domani: gara-2 a Recco. Martedì 25: gara-3 a Brescia. Mercoledì 26: eventuale gara-4 a Brescia. Sabato 29: ev. gara-5 in campo neutro.

Finale 3° posto: ore 13 andata Savona-Palermo.

DONNE. Semifinali scudetto (ritorno): Roma-Catania 7-5 (andata 7-11), Verona-Padova 9-13 (15-10). Il 22 "belle" a Catania e Padova.



ORO QUADARELLA

Simona domina gli 800 sl, Federica porta la 4x200 mista all'argento e pensa alla "sua" gara

Gianmario Bonzi

Simona IV, principessa, per ora, di Budapest.

In attesa di essere incoronata regina anche sulle rive del Danubio come fu a Glasgow nel 2018, sul fiume Clyde. Il primo oro in corsia della spedizione azzurra in Ungheria porta la firma di Simona Quadarella, una che raramente sbaglia quando conta davvero. E questa volta con una dedica speciale, di cui diremo.

La 22enne romana della borgata Ottavia, allieva di Christian Minotti resta padrona assoluta degli 800 sl, trionfando, in una gara più difficile del previsto, non tanto per la sua prestazione, quanto per la resistenza delle due atlete che le faranno poi da vallette sul podio, Anastasia Kirpichnikova (argento) e Anna Egorova (bronzo), in grande spolvero come tutto lo squadrone russo.

Quadarella prende subito il comando delle operazioni, aumenta il ritmo in progressione e dai 500 metri in avanti sfianca la resistenza delle rivali, imponendosi in 8'20"23, tempo più che buono in piena fase di carico. Senza dimenticare la positività al Covid dello scorso ottobre e le difficoltà, da lei più volte confermate, nello stare lontana dalle competizioni, perché «il confronto stimolante con le avversarie è fondamentale». La sensazione è che sia sulla strada giusta in vista della sua prima Olimpiade. «Il periodo non è dei migliori - dice - perché stiamo lavorando molto per Tokyo. Forse potevo scendere sotto gli 8'20", ma sarà per la prossima volta. Ho sentito comunque le sensazioni che cercavo. E' stata una bella prova. Confermarsi non è mai facile».

Delusa, invece Martina Caramignoli, quinta e molto più affaticata rispetto alla batteria. Sul podio Simona mostra poi una fascia bianca in segno di solidarietà nei confronti delle società sportive e dei gestori delle piscine al coperto, la cui apertura è stata ulteriormente differita dal Governo al primo luglio.

In chiusura di programma ecco l'argento nella 4x200 sl mista (ai Giochi ci sarà invece solo la 4x100 mista, uomini&donne) con il record italiano (7'29"35, precedente 7'32"37 a Glasgow 2018) e in acqua Federica Pellegrini (1'55"66 lanciato, oggi forse sarà presente nelle batterie dei 200 sl, decisione presa tra ieri sera e questa mattina), assieme a Ballo, Di Cola e la Panziera.

Nel pomeriggio toccherà anche a Gregorio Paltrinieri, nella finale dei 1500 sl, agguantata con un tempo alto, 15'08"84 (il favorito è Romanchuk), presto spiegato: «Sono stato fortunato».

Mi sento stanco e lo percepivo in questi giorni. Credo di aver spremuto tutto quello che potevo nel fondo. Vediamo in finale. Sarà una gara diversa.

Cercherò di dare il meglio.



Alle Olimpiadi il programma prevede meno gare, prima la piscina e poi il fondo, per un percorso sicuramente più semplice». E sia.

Nuoto, a budapest vince gli 800 sl

Garanzia d'oro Quadarella regina d'Europa

ALBERTO DOLFIN

Non basta una mascherina azzurra per arrestare l'onda di emozioni di Simona Quadarella. Sul gradino più alto del podio degli 800 stile libero appena conquistati, la 22enne romana sorride, canta facendo muovere il dispositivo di protezione e ritma con le mani le note dell'Inno di Mameli: una trascinatrice anche quando esce dall'acqua della Duna Arena di Budapest. Nella bolla acquatica ungherese, Simona riprende da dove aveva lasciato prima della pandemia, regalando all'Italia il primo oro tra le corsie nella distanza di cui è vicecampionessa mondiale in carica.

Senza la statunitense Katie Ledecky, avversaria designata per il titolo olimpico quest'estate a Tokyo, l'allieva di Christian Minotti non ha rivali e si conferma padrona delle 16 vasche a stile libero a tre anni di distanza dal sigillo di Glasgow, con una gara in solitaria completata in 8'20"23, senza mai patire la concorrenza della russa Anastasia Kirpichnikova (8'21"86). Come fece in Scozia nel 2018, Simona sogna un altro tris europeo e non lo nasconde, mettendo nel mirino anche gli amati 1500 in cui trionfò due anni fa al Mondiale e poi in chiusura i 400 stile libero.

«Il periodo non è dei migliori perché stiamo lavorando tanto con Christian. Qui a Budapest cercavo stimoli, li ho trovati e ho fatto quello che dovevo fare - ha raccontato con semplicità SuperSimo -. Il tempo va bene, anche se devo ammettere speravo di scendere sotto l'8'20"».

Con un oro al collo si sta benissimo e mi sento più sollevata, anche se adesso mi aspettano due gare». La cannibale azzurra non si ferma al primo assaggio e ha ancora fame di ori continentali, a loro volta un antipasto in vista del grande banchetto olimpico, a cui Simona intende partecipare da protagonista e non da semplice debuttante.

Un oro brillante seguito da un luminoso argento, colto dal quartetto nella staffetta 4x200 stile libero a ranghi misti. Stefano Ballo, Stefano Di Cola, Federica Pellegrini e Margherita Panziera si sono piazzati secondi col record italiano (7'29"35) dietro ai britannici (7'26"67). «Sono molto contenta perché a Glasgow ci era sfuggita la medaglia e sono soddisfatta della mia frazione. Ora valuteremo con Matteo (Giunta; ndr) cosa fare», ha commentato Federica, lasciando una porta aperta sui 200 individuali di stamattina.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

